

MOZIONE

OGGETTO: CULTURA IONICA E BENI CULTURALI.

Premesso che

Appare fuor di dubbio che la crescita culturale della comunità sia da considerarsi elemento irrinunciabile per lo sviluppo sociale ed economico di un territorio;

Obiettivo, questo, che può essere raggiunto solo attraverso politiche culturali intelligenti e innovative rivolte anzitutto ai giovani, i quali devono essere messi in condizione di perseguire, con coraggio ed ostinazione, un progetto professionale che dia loro modo di mettere a frutto la loro intelligenza, la loro creatività, le loro competenze;

In tale ottica ricade sulla Scuola e sull'Università di Taranto la responsabilità di svolgere un ruolo sempre più incisivo e strategico;

E' noto a riguardo come il sistema universitario jonico ebbe origine da precise disposizioni ministeriali e legislative in base alle quali furono attivati a Taranto Corsi di Laurea su ambiente, maricoltura, beni culturali e, successivamente, professioni sanitarie, tenendo conto delle specificità, potenzialità e vocazioni del territorio;

Non si può infatti non convenire come il mare rappresenti una prospettiva di sviluppo anche occupazionale; e, soprattutto, come i beni culturali siano da intendersi come una importante risorsa per assicurare futuro al territorio ionico;

Infatti, lo studio dei beni culturali e dell'assetto istituzionale che ruota intorno alla loro gestione e al loro regime dominicale, costituisce il primo fondamentale passo verso un cammino di rivitalizzazione del nostro Paese, del territorio jonico, sicché si possa restituire a quest'ultimo la dignità, la memoria storica ed anche la ricchezza tangibile che solo le testimonianze della storia, dell'arte e della cultura sono capaci di assicurare;

Va posto, peraltro, nella giusta considerazione come Taranto - e con essa l'intero territorio provinciale - vantino una naturale ed indubbia vocazione culturale che si è andata radicando nel tempo;

Taranto è, infatti, sede della Soprintendenza Archeologica e degli ampi depositi nei quali confluiscono i materiali frutto dell'attività di tutela condotta nell'intera Regione Puglia;

E', inoltre, sede del prestigioso Museo Archeologico Nazionale (MARTA) che rappresenta l'istituto più antico e più importante della Regione;

E' sede del Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia che qui si tiene con cadenza annuale da ben 57 anni (ebbe origine infatti nel 1961);

E' sede dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, ente organizzatore di detto convegno, che vanta una biblioteca specialistica per opere storiche e archeologiche, composta da oltre 25.000 volumi;

E' custode di un patrimonio archeologico diffuso nel territorio cittadino , nel quale massima attenzione rivestono le numerose tombe a camera, soprattutto ellenistiche, conservatesi nel tessuto urbano e i resti del tempio dorico di piazza Castello; mentre nel limitrofo territorio provinciale, ricco di testimonianze, sono stati istituiti, tra l'altro, tre ampi parchi archeologici (a Leporano, Roccaforzata e Manduria) che costituiscono una riserva di conoscenze: ettari ed ettari ancora da indagare e per i quali sono in fase di sperimentazione modelli di corretta gestione;

Ospita il Castello Aragonese, sapientemente recuperato dalla Marina Militare, nel quale sono condotti importanti scavi archeologici che stanno fornendo, tra l'altro, importanti dati sulla topografia e la storia della fondazione greca;

Appare pertanto evidente come Taranto abbia assoluta necessità che si formino in loco specifiche figure professionali atte a gestire e valorizzare il patrimonio culturale di cui si è detto e, nel contempo, come Taranto e il suo territorio possano offrire a studenti di Scienze dei Beni Culturali una straordinaria opportunità di conoscenza e di intervento diretto sul patrimonio culturale locale. Taranto, a tal proposito, potrebbe divenire, sulla base di opportune convenzioni con il MiBACT, un importante laboratorio per la creazione di eventi culturali in sinergia con Soprintendenze, Scuola ed Università;

Tenuto conto delle proposte emerse dal Convegno di studi della **VII GIORNATA DELLA CULTURA JONICA E DEI BENI CULTURALI** , svoltosi il 10 ottobre '17 a Palazzo Pantaleo,

Si fa appello:

1. al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari, nelle more di una rivisitazione generale dell'offerta formativa universitaria in terra jonica , per chiedere:
 - il “recupero” del Corso di Laurea Triennale in Scienze dei Beni Culturali per il Turismo *stipulando convenzioni con le Soprintendenze, Martà, Archivio di Stato, Biblioteca Acclavio, Istituto per la Magna Grecia;*
 - l'istituzione di una laurea specialistica interateneo con il Politecnico di bari in archeologia e restauro;
 - l'istituzione d'intesa con MIUR e MiBACT della Scuola dei Beni culturali
 - l'ampliamento dei servizi per gli studenti con l'ADISU.
2. al Governo e al Parlamento affinché, anche tenendo conto della grave situazione ambientale e socio-economica della realtà jonica, assumano la questione scolastica, universitaria e ricerca in terra jonica come “*fondamentale volano per lo sviluppo socio economico e civile di Taranto*”;
3. al Ministero per i beni culturali di modificare il decreto sulla riorganizzazione delle Soprintendenze prevedendo, nell'ambito della Soprintendenza

archeologia, belle arti e paesaggio di Brindisi, Lecce, Taranto "l'autonomia della Soprintendenza Magna Grecia con l'annessione del Chiostro San Domenico, stralciato dal Polo Museale della Puglia"

4. al Tavolo Istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto e la stessa Legge speciale per Taranto della Regione Puglia affinché assumano, come obiettivo prioritario e strategico, il PROGETTO FORMAZIONE TARANTO rafforzando con apposite risorse l'offerta formativa scolastica e universitaria, ma anche la ricerca a Taranto e, nel principio di sistema, sostenendo la statalizzazione dell'istituto Paisiello di Taranto;
5. alla Regione Puglia affinché assegni apposite risorse con cadenza pluriennale , finalizzate al consolidamento del sistema universitario jonico ;
6. al Presidente della Provincia affinché convochi l'Assemblea dei Sindaci per definire le linee di impegno per lo sviluppo del sistema universitario jonico, anche attraverso la eventuale riorganizzazione del CUJ;
7. a S.E. il Prefetto di Taranto affinché convochi "tavolo di lavoro" per la sottoscrizione di un PATTO PER L'ISTRUZIONE E LA RICERCA IN TERRA JONICA, teso a ridisegnare l'intera offerta formativa scolastica e universitaria a Taranto, e quindi la realizzazione del "PROGETTO TARANTO", in sinergia con tutte le espressioni economiche, amministrative, sociali e imprenditoriali del territorio jonico, anche con il coinvolgimento della Regione Puglia , del MIUR, del MiBACT;
8. alla Giunta del Comune di Taranto:
 - a) dare attuazione a quanto deliberato Consiglio Comunale con la Mozioni: Cultura jonica e beni culturali e Taranto e la via Francigena(adesione del Comune di Taranto all'Associazione europea delle vie Francigene);
 - b)recupero dei "segni dell'identità tarantina" (*progetto CQV, Calò, IC San Giovanni Bosco: bassorilievi Sant'Irene e Arcangelo Michele, Edicole votive*);
 - c) *istituzione del Cimitero Monumentale San Brunone di Taranto con il restauro della Certosa, Lapidario e Famedio Cittadino*
9. alla Presidenza del Consiglio Comunale di Taranto di trasmettere la presente mozione al Consiglio per l'eventuale approvazione e, conseguente, impegno di coinvolgimento dei soggetti interessati.

Taranto, lì 10 ottobre '17

***p.I partecipanti alla Giornata
Carmine Carlucci, presidente CQV***